

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABbonAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 20 Aprile

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 18.

La crisi e l'opinione dell'on. Sella — Che cosa pensano i maligni — Speranze — Ultima ora.

(D. B.) — Appena corsa la voce che l'on. Sella era stato incaricato della formazione del ministero, io vi spedii il telegramma che a quest'ora avrete anche pubblicato. (1) Ma poiché, contrariamente alla opinione generale, ed alle conferme continue che giungevano da Montecitorio, io non arrivavo a persuadermi della verità d'una tale notizia, ripugnandomi troppo di credere che la Corona si fosse decisa ad una risoluzione cosiffatta, io limitai a telegrafarvi semplicemente: *«AFFERMA SI CHE L'ON. SELLA SIA STATO ECC.»*

E la mia riserva non fu certo un errore. Le cose, da ieri sera a stamattina mutarono totalmente di aspetto.

Non solo il Re non ha dato incarico alcuno all'on. Sella, ma questi avrebbe suggerito, di rimandare alla Camera il ministero dimissionario, essendo oramai cessata la sua incompatibilità pel fatto dell'accordo dei capi della Sinistra sul programma comune. E Sua Maestà seguì il consiglio dell'on. deputato di Cossato.

Ma, poco inclinato ad arrendersi era l'onorev. Cairoli, il quale come nei giorni scorsi insisteva nel proposito di non voler far parte d'una nuova amministrazione, né ripresentarsi alla Camera presidente d'un ministero colpito da un voto di sfiducia. E dopo tutto non si può dargli torto tanto più che adesso, dopo le dichiarazioni solenni dei giorni scorsi, si trova in una posizione anche più delicata, essendo in giuoco la sua dignità personale. Si sa bene, che certe volte, gravi ragioni di Stato, esigono dall'uomo politico il coraggio del sacrificio dell'amor proprio, e per questo forse l'on. Cairoli poté indursi a compiere un novello atto di abnegazione personale in pro della patria, ma tuttavia come dicevo più sopra, egli era renitente a questo passo, ed anche oggi in una conversazione ch'ebbi con lui manifestava la sua riluttanza appoggiandola a motivi rispettabilissimi e che l'onorano altamente.

Depretis inutile dirlo, batte la via medesima di Cairoli... e così s'aumentavano le probabilità che la crisi continuasse ancora per qualche giorno con grande edificazione dei contribuenti italiani obbligati a pagare salato un divertimento di cui avrebbero fatto a meno tanto volentieri.

(1) Lo abbiamo ricevuto in fatto — ma non lo pubblicammo perchè venne qualche ora dopo la fortunata smentita.
 N. della D.

Il suggerimento di Sella per quanto appaia opportuno non è così disinteressato come alcuno crede. E su questo proposito i maligni vogliono dire la loro. La riferisco tale e quale.

Tutto questo, essi affermano, non è che un giuoco abilmente ideato dall'on. Sella. Siccome egli non crede alla sincerità dell'accordo fra i capi della Sinistra, e nella resistenza del Cairoli e nei rifiuti del Depretis scorse piuttosto un senso d'avversione verso gli on. Crispi e Nicotera di quello che uno scrupolo di personale dignità, così vuole ridurli in una situazione in cui non possano a lungo dissimulare i loro veri sentimenti.

In una parola, l'on. Sella, consiglierebbe la riconferma del ministero Cairoli-Depretis tanto per irritare gli on. Crispi e Nicotera, i quali, secondo lui, non tarderebbero a prorompere vedendosi chiusa la via del potere. Più brevemente ancora, l'on. di Cossato, mirerebbe a colpire la Sinistra a mezzo degli stessi suoi uomini, studierebbe di condurre le cose in modo da provocare un'altra crisi per mezzo di coloro stessi che fecero quella del 7 aprile.

Naturalmente, essi dicono, la Destra guadagnerebbe nella pubblica opinione, ed il suo avvenimento al potere non sarebbe più una violazione delle buone norme parlamentari.

Questo, secondo sempre quei certi maligni, sarebbe il piano nascosto dell'on. Sella, sotto il manto del disinteresse e delle rette intenzioni. E, a dirla schietta, quantunque io non condivida in tutto e per tutto l'opinione di questi signori, pure la cosa mi ha tuttaquanta l'aria d'un colpo di mano preparato dalla Destra a danno della Sinistra.

Si è consigliato cioè una risoluzione che pareva irrealizzabile stante le riluttanze e l'inflessibilità di propositi del Cairoli, per giustificare davanti il paese la chiamata della Destra, in onta che la Sinistra sia in maggioranza alla Camera.

Hò motivo a ritenere del resto che le mire dell'on. di Biella saranno sventate dal contegno irreprensibile dei nostri uomini migliori. Oramai l'accordo è avvenuto e il solo fatto che la notizia ci giunse a mezzo dei vari organi dei vari gruppi del partito lo prova chiaramente. Qualunque sia la risoluzione della crisi, quando il governo sia conservato alla Sinistra, non sarà l'appoggio di Crispi e Nicotera che farà difetto. Essi comprendono bene che il paese ha le sue esigenze, nè ammette il diritto delle mistificazioni nemmeno in uomini come loro di tanta levatura, e che al caso sorgerebbe unanime a protestare in nome dei suoi più vitali interessi offesi. Crispi e Nicotera sono due patrioti, e da loro c'è da ripromettersi che coope-

ranno per cementare quella ricostituzione del partito avvenuta sotto gli auspici loro, e sotto quelli degli on. Cairoli, Depretis e Zanardelli. D'altronde che cosa otterrebbero provocando novelle confusioni all'infuori della loro demolizione?

Conformemente all'opinione espressa dall'on. Sella, S. M. il Re ha fatto stamane chiamare l'on. Cairoli. Espotogli l'esito della conferenza avuta con l'on. Sella, S. M. gli dichiarava ch'egli credeva di non dovere accettare le dimissioni del gabinetto. La crisi è adunque terminata, e speriamo che per qualche tempo non debbano rinnovarsi complicazioni che gettino nuovamente il paese in questo brutto stato di cose.

La Camera sarà riconvocata per riprendere i suoi lavori lunedì della prossima settimana.

Bovio difensore

Nel processo che si dibatterà contro la Lega per la frase di Alberto Mario, che eccitò i nervi del signor Procuratore del Re in Roma, siederà a far parte del collegio della difesa anche l'illustre Bovio.

Egli lo annuncia ad Alberto Mario con questa lettera:

Mio caro Mario,
 Per titoli, non ricordo in quale anno, mi celebrarono avvocato ed iscrissero alla Cassazione di Roma. Dedito ai miei studi filosofici e sociali, non ho esercitato mai, a dispetto della mala fortuna, questa professione, né salito tribunali. Ora che voi siete accusato reo contro l'irresponsabile potestà, io vi prego di aggiungere, per la difesa, ai nomi di Crispi, di Ceneri e di Villa il mio, che con intelletto minore, ma con più audace amore di ogni libertà pronunzierò la prima parola, e forse l'unica, di difesa forense per chi difende la sovranità nazionale, onorando la stampa e il carattere italiano.

Vostro
 GIOVANNI BOVIO.

Milizia territoriale

Leggiamo nell'Esercito: Era stata annunciata come prossima la pubblicazione delle prime nomine della milizia territoriale.

Si comprenderà che le attuali condizioni del Governo non sono propizie a nessuna iniziativa di nessun genere, ma all'infuori di ciò un'altra considerazione avrebbe fatto soprassedere alla pubblicazione in discorso. Si assicura adunque che in seguito a recenti disposizioni il ministro della Guerra ha creduto più utile di provvedere per ora alla costituzione dei quadri di un numero limitato di battaglioni, si dice 100, proporzionalmente al numero degli ufficiali che si hanno disponibili.

Questa risoluzione rende necessario un nuovo lavoro di assegnazione degli ufficiali stessi.

Lord BEACONSFIELD

Il telegrafo ci ha recato la notizia che ieri è morto a Londra Beniamino Disraeli, conte di Beaconsfield, l'eminentissimo uomo di Stato inglese.

Beaconsfield era italiano di origine. I suoi antenati erano israeliti Veneziani. Esercitavano la mercatura,

ed anche il giovine Beniamino fu da principio mercatante a Londra. Con l'ingegno e con lo studio acquistò onore e potenza. Sino a poco fa era — dopo la Regina Vittoria, del cui cuore è voce abbia tenuto ambo le chiavi — il più potente personaggio del regno e dell'impero britannico.

Da giovinetto, abbandonò il commercio per darsi alle lettere. Scrisse varii romanzi, nei quali sposò la letteratura alla politica, anzi ai sogni politici, alcuni dei quali realizzati o quasi quando divenne ministro. I suoi romanzi levarono molto grido e rivelarono un raro ingegno nella pittura dei costumi, specialmente delle classi superiori.

Quantunque i suoi principali romanzi politici mirassero a consigliare alla monarchia la difesa dei bisogni e delle aspirazioni delle classi medie ed inferiori popolari, la sua condotta d'uomo di Stato non fu sempre in armonia coi suoi scritti.

Beniamino Disraeli si atteggiò difatti a capo dei protezionisti e combattè aspramente l'abolizione dei dazi sui cereali e il libero scambio propugnato dal Peel; ma, dopo la morte di lord Giorgio Bentivick, fu riconosciuto capo dei Tories. Nel suo scritto: «Lord Giorgio Bentivick», biografia politica, ei tentò presentare il sistema protezionista sotto il suo aspetto più vantaggioso e propugnò, in pari tempo, l'emancipazione degli israeliti.

Nel 1852 fu nominato cancelliere del Tesoro nel gabinetto Derby, caduto il quale nel 1853, si pose a capo della opposizione nella Camera dei Comuni contro il ministero Aberdeen. Nel 1858 fu di bel nuovo cancelliere del Tesoro nel ministero Derby.

Dopo essere stato varie volte semplice cancelliere (ossia ministro) nel 1868 divenne presidente del Consiglio dei ministri; ma fu dopo meno che un anno abbattuto da Gladstone.

Da quell'epoca Beaconsfield e Gladstone si succedettero a vicenda al potere.

Nel 1874 egli ebbe l'incarico di formare il nuovo gabinetto, di cui prese, come primo lord del Tesoro, la presidenza.

La conservò sino a circa due anni fa, godendo di tutto il favore della Regina Vittoria, che si fece proclamare, malgrado serie opposizioni, Imperatrice delle Indie e dalla quale fu nominato il 12 agosto del 1876 conte di Beaconsfield e visconte di Hughenden.

Nello stesso tempo divenne anche pari d'Inghilterra e cedette la direzione della Camera dei Comuni a lord Northcote, al quale lasciò il ministero del Tesoro per divenire lord guardasigilli in luogo di Malmesbury.

Sotto la sua direzione la politica estera dell'Inghilterra divenne anche troppo intraprendente. Nella questione d'Oriente si oppose con energia alle mire della Russia, minacciando spesso di muoverle guerra. Con la sua attitudine risolutissima nel Congresso di Berlino costrinse la Russia a moderare le proprie pretese.

Intanto fece abilmente l'interesse dell'Inghilterra e condusse in segreto

le pratiche per l'acquisto dell'isola di Cipro, che sorprese come cepa inaspettata tutta l'Europa.

Negli ultimi mesi del suo ministero iniziò le guerre dell'Afganistan e dello Zululand; guerre in cui gli inglesi non ebbero altra ragione che l'ambizione di dominio e di prepotenza. Questa politica energica ed invadente dapprincipio fu approvata dalla gran maggioranza del Parlamento e del popolo inglese, del quale lusingava l'amor proprio nazionale; ma poscia suscitò fiere opposizioni e lasciò intravedere non pochi pericoli.

Il partito avversario seppe abilmente profittarne e riuscì ad abbattere il ministero presieduto da Beniamino Disraeli.

È morto a 76 anni, poiché era nato nel 21 dicembre 1805.

La sua morte impressiona vivamente ognuno, perchè è incontrastato ch'egli fu uno dei principali uomini politici dell'epoca nostra.

Una lettura sulla civiltà russa

Lo Czar di Cracovia reca la seguente narrazione inviata da Pietroburgo d'un incidente che ha fatto molta sensazione:

« Il Professore universitario Solowiew in una lettura, tenuta nella Società slava sulla civiltà russa, parlò anche della pena di morte, e disse: « In questo momento nell'aula del tribunale verrà indubbiamente pronunciata condanna di morte (contro i regicidi). L'imperatore non dovrebbe sottoscriverla. Egli non è solamente l'amministratore delle forze fisiche, ma anche il rappresentante dei morali interessi del popolo. Questi interessi esigono che non si tragga vendetta sugli inermi. Lo czar dovrebbe perdonare! Se non si cesserà dal versar sangue, noi non cesseremo dal combattere. »

« Queste parole furono accolte da fragorosi applausi dal numeroso uditorio composto di più di 1300 persone. Gli individui presenti che portavano assisa militare uscirono subito dalla sala; un ufficiale soltanto si lanciò con le pugna chiuse contro l'oratore, imponendogli di tacere.

« La polizia non era presente. « Si attendeva che il prof. Solowiew venisse arrestato. »

Il granduca Nicolò

A Pietroburgo si fa un gran parlare dell'arresto del granduca Nicolò. Secondo la Berliner Tageblatt l'arresto non sarebbe stato provocato da cause politiche, ma da questioni di famiglia. Il detto giornale narra che il principe avrebbe tempo fa contratta unione con la figlia di un pope (prete) che egli, abbandonando segretamente il luogo di sua relegazione, andava spesso a trovare a Samarra. Presso il padre della ragazza egli si sarebbe fatto conoscere con un falso nome e come un semplice ufficiale superiore. Però da molti veniva contestata l'autenticità di questo matrimonio, e si riteneva che la ragazza fosse semplicemente un amante del principe. E in ogni modo, fin dal tempo del defunto Czar, si erano fatti degli energici tentativi per separare i due giovani. Ma invano.

Alessandro III, succeduto al trono, andò per le spiccie. Non solo respinse la domanda del cugino di intervenire ai funerali dello Czar, ma gli impose un immediato scioglimento della suddetta relazione. Invano anche lui. E di qui sarebbe stato originato l'arresto. V'è chi non crede neanche a questa versione. Ma essa è certamente più plausibile di quella del dispaccio telegrafico intercettato, dal quale ap-

parirebbe che il principe convocasse qualche cosa di facilmente indiziato come una riunione di congiurati. Per spedire in Russia un tale avviso di convocazione a mezzo di telegrafo, ci vorrebbe una ingenuità peggio che preadamitica.

CORRIERE VENEIO

Bassano. — Il signor Ottone Brentari delle cose Bassanesi infaticabile studioso, ha mandato alle stampe un bel volume di 300 pagine: *Il Museo di Bassano Illustrato*. (Bassano. Tip. Pozzato 1881, lire 3).

Pordenone. — La Società operaia iniziò una sottoscrizione per i danneggiati di Casamicciola, sottoscrizione che fruttò lire 185,20.

Sutrio. — Anche il ponte sul torrente But è compito. Così le comunicazioni di quell'importante paese e di parecchi altri alla sinistra di quell'acqua rapace, con Tolmezzo ed il Friuli, sono assicurate.

Treviso. — Al posto del sig. D'Augier, ricevitore degli atti giudiziari e del demanio, traslocato all'Intendenza delle finanze a Brescia, è venuto a Treviso il sig. Giuseppe Bellazzi che copriva le stesse funzioni a Brà.

Venezia. — Leggiamo nell'*Adriatico*:

Il barone Swift mentre ieri sulle 2 passava dal Campo S. M. Formosa vide presso la porta della chiesa un agglomeramento di gente, ed avendo chiesto di che si trattasse, gli fu risposto che si attendeva l'uscita del predicatore per fargli non sappiamo che dimostrazione.

Il barone Swift rimase in mezzo al campo attendendo per curiosità l'uscita del predicatore. Passavano due suoi conoscenti coi quali s'intrattò a discorrere ed in quel mentre alcuni giovincelli usciti di chiesa si frammischiarono nella folla che era alla porta additando con evidenti intenzioni il barone Swift.

Quando i due signori che discorrevano con lui si allontanarono, da quella folla partì qualche fischio al loro indirizzo. Il barone si rivolse a qualcuno che gli era vicino domandando ragione di quel contegno e stigmatizzandolo come doveva. Quella folla però continuava nei suoi modi provocanti e si deve al buon animo dello Swift ed all'intervento di qualche suo amico se non avvenne qualche guaio.

Pregato dagli amici, il barone si allontanò di là, ma fu seguito da quella gente fino in Calle Larga dove entrò nella bottega del liquorista sperando di levarsi dattorno quei curiosi, i quali però non si dispersero se non quando, uscito solo, mostrò che non era disposto a subire altre provocazioni.

Come si vede, causa l'intolleranza di qualche baciapile ieri avrebbe potuto nascere qualche brutta faccenda, se il barone Swift non avesse usato quella calma dignitosa, che è la più bella dote degli uomini forti, leali e coraggiosi.

Verona. — L'altrieri in vicolo Borelle a Verona certa Rosa Scottini di 41 anni riportava 15 ferite di lesina dal calzolaio Isidoro Manganotti. La Scottini era da 14 anni separata

dal marito e fino a poco tempo fa aveva relazione col Manganotti. La ruppe perchè costui voleva vivere alle sue spalle, e questi l'altrieri, incontrata con la sorella, faceva allontanare questa e rimasto solo sulla strada con la Rosa si vendicava ferendola. Pare che le ferite non siano gravi.

CRONACA

Orfanotrofo Vittorio Emanuele. (1) — È posto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, che si raccoglierà stasera, l'oggetto concernente — Proposte relative al collocamento definitivo dell'Orfanotrofo Vittorio Emanuele.

Speriamo che i Consiglieri valuteranno da una parte la necessità economica di non aggravare il Comune di spese ulteriori a quelle deliberate per la pia fondazione, e vorranno dall'altra indagare gli equivoci e le conseguenze delle proposte stesse dirette all'acquisto della casa Calvi, mutando così destinazione al fondo destinato al restauro del palazzo Neri, coll'anticipazione di due annate del sussidio comunale sopra il fondo di lire cento mila, stabilito alla pia fondazione.

Tali proposte non possono che ledere l'aspettativa del Consiglio e della cittadinanza e costringere in tempo vicino il Comune ad aprire nuovi crediti, ed elargire nuove sovvenzioni, se vorrà vedere attuata una volta la pia istituzione.

Il segreto della teoria dei fatti compiuti non è nuovo a certe amministrazioni, e tornò molto in acconcio all'amministrazione delle Grazie nell'anno decorso, quando per viste di urgenza non trovò nemmeno il tempo di scrivere una Nota alla Onorevole Deputazione Provinciale per chiederle autorizzazione a falcidiare il patrimonio di lire diecimilaventi circa impiegate in restauri dell'orfanotrofo ed in debiti arretrati. Ciò sia arra d'avvertimenti ai Consiglieri Comunali, i quali non possono ignorare che con venti mila lire le quali sarebbero in tal guisa richieste, non puossi prov-

1) I nostri padri coscritti nell'alto loro senno hanno già approvato il contratto delapidatore; lasciamo però istessamente al loro posto queste linee comparse nell'edizione di ieri sera siccome quelle che comprovano ancora, una volta come il *Bacchiglione* come già aveva fatto ripetutamente in precedenza non abbia mancato di alzare la voce anche all'ultimo istante contro questa nuova pirateria; e ciò per ricondarlo ogni qualvolta si chiederanno alle esauste tasche dei contribuenti nuovi sacrifici per l'istituto Vittorio Emanuele (di là da venire per infinita scacola) e specialmente per la riduzione della bicocca Calvi.

(N. della D.)

Non poteva forse la sua presenza sembrare indiscreta?

Meritare uno sguardo di sorpresa da Paolina, dispiacere a Stefania, erano i soli affanni di Albino.

Ed egli andava inconsideratamente ad affrontarli. A conveniente distanza dalle orfanelle, ed occultandosi dietro i cespugli, egli le seguiva pazientemente, constatando con vanità fraterna che si rivolgevano di frequente per rivederli.

Qualche gruppo di bagnanti passeggianti al piede della montagna si richiedevano cosa fosse quella strana e graziosa visione, quella bionda fanciulla, quella veste bianca simile ad una tunica biblica, quella maggior sorella così seria, quella grottesca governante, tutto insomma quel gruppo così diverso dalle eleganti convenzioni moderne.

Esse passavano senza nulla comprendere.

Lungo i sobborghi parecchie persone le riconobbero, avendole vedute negli ospedali.

Che v'è dunque di straordinario a Brebion? — dicevano quelle buone genti sulla soglia delle case — ecco le damigelle ornate come dei reliquiari.

Traversando l'interminabile strada del Borgo superiore, fu un trionfo per esse.

La musica dei pompieri avendo suonato nel giardino dello Stabilimento termale, i bagnanti ne uscivano colla fisionomia particolare di chi va in cerca di nuove distrazioni. E rimar-

vedere allo acquisto ed al restauro della casa Calvi ed al tempo stesso all'istituzione dell'orfanotrofo. Ci vorranno in breve altre migliaia di lire! avviso a cui tocca.

Speriamo, che avvertiti i Consiglieri sapranno meditare seriamente sulla sconvenienza delle proposte, e che faranno tesoro dell'esperienza, mostrando che non sarà questo il caso del *loquebantur stulte secundum stultitiam*.

Associazione volontari 1848-49. — A termini dell'articolo 9 dello Statuto l'Associazione è convocata in Assemblea Generale per il giorno di Domenica 24 Aprile corrente alle ore 11 antimeridiane nella Sala alla Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia per discutere e deliberare intorno al seguente ordine del giorno.

1. Rapporto dei Revisori ed approvazione del Consuntivo 1880.

2. Nomina dei Revisori del Consuntivo 1881.

Nel caso che nel 24 corrente non si riunisse il numero legale dei soci, avrà luogo una seconda convocazione nella successiva domenica 1° maggio prossimo venturo.

Per Casamicciola. — Sappiamo che il Comitato per i danneggiati di Casamicciola spediva ieri all'Ill. mo signor Sindaco di Napoli le seguenti somme raccolte:

Dal Casino dei Negozianti L. 340,00

Dal Giornale il *Bacchiglione* » 77,00

Dal ricavato di metà dello introito della Accademia data al Teatro Concordi la sera dell'8 corrente » 255,80

Più per metà dell'offerta fatta dal sig. Lalai, capitano dei R. Carabinieri, essendo l'altra metà stata versata a beneficio degli inondati » 2,50

Totale L. 675,30

Giochi d'azzardo. — Un giovinotto sui 18 anni se ne stava tranquillamente in Via Tadi; e là, tirato fuori un mazzo di carte, cominciò a fare giochi d'azzardo.

I ragazzi beati e contenti colla bocca aperta gli si fecero attorno; e come gli uccellini incantati dagli occhi di una civetta rimanevano dapprima immobili colla bocca aperta, incerti se giocare o meno i pochi centesimi che avevano in tasca, mentre quello uomo li incitava colla sua voce sonora e prometteva loro i più lauti guadagni.

Vinti dalla speranza i ragazzi si arrendevano; e i centesimi passavano dalle loro tasche a quelle del giocatore, che prendeva sempre maggiore lena.

Passarono però per di là due guardavano le due sorelle ben diverse dalle bambole articolate che tenevano a braccio, per meritare tale distinzione.

— Guarda — diceva uno — una ballata... in carni ed ossa.

— Una Wicl della Leggenda — disse un'altro.

— È in maschera quella fanciulla, — sibillava una signora matura.

— Ha trovate le manopole dell'ava, — ghignava una signorina tutta dipinta.

— Una bella ragazza, — dichiarò un artista.

La signorina dipinta fece una smorfia sdegnosa.

— Tutto è naturale, fresco, primaverile, — continuò l'artista.

— Una selvaggia graziosa, — soggiunse la signora matura.

— Una perfetta bellezza, — concluse seccamente l'artista.

Ed altri pareri corroborarono il suo; la curiosità si associò all'ammirazione. Donde venivano queste ragazze? in che albergo smontarono? Non le si videro né ai bagni, né ai balli, né al passeggio.

Qualche frase giunse alle orecchie delle due sorelle, l'una offendendosene, ed era Paolina, l'altra compiacendosene, la Stefania.

Sentirsi ammirata, essa, la rinchiusa nelle rovine pareva, nel vederla posare i suoi piedini sull'asfalto, che delle ali invisibili spuntassero istantaneamente sulle sue spalle rotondette tutte in fremito per segreta soddisfazione.

Un'espressione soltanto aveva affer-

die di pubblica sicurezza; invano tentò egli nascondere le carte; le guardie lo dichiararono in contravvenzione, e dovrà d'aggiunta rispondere anche all'autorità giudiziaria.

Pazzo in Chiesa. — Dicono che quando Dio pone sul capo le sue mani le cose vanno tutte nel modo migliore; parrebbe che tranquillissima perciò dovrebbe rimanere la gente nella chiesa, e i cervelli perfettamente a posto.

Avviene invece alle volte tutt'altro! La mente non si conserva sempre perfettamente tranquilla ed anzi qualche volta si esalta.

Così avvenne in una delle decorse feste in Chiesa del Santo, con grande spavento dei devoti.

Un individuo inginocchiato si pose durante le celebrazioni delle Messe a gesticolare, a divincolarsi ed invocare nelle più strane foggie la Madonna e i Santi.

Lo spavento aveva cominciato a diffondersi; si sa come i pazzi cominciano, ma non si sa mai come finiscono. E quello era un pazzo, che un frate tanto grosso, per evitare disordini, avvicinandosi, prese per la vita e trasportò via come un uccellino!

Infelice! quali sventure l'avranno ridotto in quello stato?

Botte da orbi. — Rimembranze delle feste pasquali!

Una guardia daziaria andava come di consueto a casa; quando però fu sul limitare di questa veniva sorpreso da fortissimi dolori, cosicché decideva di ritornarsene e andare a prendere un caffè.

Quando essa fu in via Concarola due individui le si facevano addosso; la guardia cominciò a spiegarsi, ed essi a dichiarare che avevano sbagliato.

Pareva così tutto finito quando invece le saltarono addosso e la bastonarono di santa ragione. Passò in quello per di là un amico della guardia e si provò a venire in aiuto. Invano! i due ebbero ragione anche di lui, né smisero di bastonare che quando furono stanchi.

La guardia è ancora a letto ammalata; i due mariuoli sono conosciuti e risponderanno senza dubbio cui spetta della loro prepotenza.

Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie. — Il Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie prega tutte quelle famiglie che avessero ricevuta la scheda di sottoscrizione, per bando alla questua, a volerla ritornare il più sollecitamente possibile, all'Ufficio d'Amministrazione in Via Eremita.

Sacco nero della provincia.

— a) Siamo alle solite dei bambini

rata Stefania, senza però comprenderne il valore.

— Essa è altrettanto bella, — disse l'artista — quanto il fodero nero che la segue; è un meraviglioso repellente.

Cosa significava? L'elemosiniere non aveva avuta mai l'occasione di spiegarlo. Un repellente? Ella nol sapeva.

Da lungi Albino Vial, senza cogliere alcuna delle parole, per più motivi dannose, provava però un sentimento di orgoglio. Egli non amava gli uomini, che la sua misantropia non si era che leggermente sminuita, ma scorgendo su quei visi sconosciuti tanta ammirazione, gli veniva la singolare idea di avvicinarli per stringer loro la mano e ringraziarli del loro buon gusto.

Povero Albino! gli esseri così affettuosi, così buoni, hanno di queste ingenuità primitive.

Esse passavano infrattanto dinanzi la chiesa della Visitazione nel Borgo inferiore, strada montuosa, malamente selciata; i bagnanti se ne tornavano di malumore.

— Le signorine vanno al termine del mondo, nella vecchia città... e che selciatili... io vi rinuncio.

E vi rinunziarono tutti a gran sollievo di Stefania.

Paolina sopresse un sospiro, e le ali caddero.

Albino Vial vide le fanciulle suonare al palazzo di Sant'Ebro, e rimase appoggiato ad una porta di senigio, assorto nella lettura di un cartello

abbandonati dai loro genitori e che finiscono coll'annegarsi! Anche oggi si ha registrato uno di questi tristissimi casi.

In San Giorgio delle Pertiche (Camposampiero) il bambino di venti mesi Federico Pinton cadeva appunto in un fosso e miseramente vi affogava.

b) In Piove di Sacco i reali Carabinieri riuscirono a sequestrare vari utensili da falegnami di proprietà del contadino Santo Pesato, e che erano stati rubati nello scorso dicembre.

Teatro Concordi. — La tragedia non ha più il potere di riempire il teatro. *Maria Stuarda* ier sera attirò poca gente.

In ricambio chi ci andò applaudi di gran cuore.

Non avevamo mai sentito la signora Tesserò nella tragedia; ci siamo convinti ier sera che alla somma attrice anche questo genere si attaglia perfettamente. Ier sera, nella parte di *Maria Stuarda* essa fu grande: ebbe accenti di dignità ferita, di dolore profondo, di sdegno impossibile a frenarsi, ebbe sorrisi, lagrime, imprecazioni, preghiere mirabilmente vere, mirabilmente efficaci. Nell'atto terzo e nell'ultimo essa fu applaudita con vero entusiasmo.

Biagi disse stupendamente il monologo in cui consiste tutta la breve parte di *Leicester* — ottima la signora Papà se frenerà certe volate di voce, bene il Rosaspina e l'Arrigoni.

Stasera *I nostri bimbi* dall'inglese di F. Bayron. È una commedia patriarcale, moralissima, onestissima che ebbe dovunque il successo più lusinghiero.

Una al di. — Oggi una sciarada:

Aggiungi il terzo al primo, e un fiume avrai

Che si divalla giù dall'Appennino

Nell'Alta Italia; se all'altro unirai

Di nuovo il terzo, ti darà appunto

L'istesso fiume. Il terzo, se dotto

Sei nell'istorie, ti ricorda Giotto.

Crebbe, il rotol lontano dai salsi flutti,

E l'Asia con l'Europa empì di lutti.

Sciarada precedente:

Scio - pero.

Bollettino dello Stato Civile

del 18.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 7.

Matrimoni. — Guzzoni Leonardo di Gregorio, manovale ferroviario, vedovo con Tonon Anna fu Pietro, domestica, vedova, entrambi di Padova.

Morti. — Pinton Pinton Chiara fu Matteo, d'anni 72, ostessa, vedova — Dal Cerò Girolamo fu Giuseppe, d'anni 50, cameriere, coniugato — De Metri Brigida di mesi 10.

Tutti di Padova.

Marcadello Gregorio fu Andrea di anni 49, villico, vedovo di S. Pietro Montagnon — Un bambino esposto dell'età di mesi uno.

giallo, del quale le gigantesche proporzioni gli accordavano una lunga fermata.

— Io mi troverò per ricondurle a casa, — giubilante pensava.

Un cane di Terranuova, disteso sulla soglia ove lo lasciava il suo padrone, non può pensare diversamente.

VI.

Le due ragazze, di cui gli occhi non avevano fin allora contemplati che i residui del medio evo affastellati senza ordine ed arte nel vecchio castello, rimasero sorprese ed incantate all'aspetto grandioso del palazzo, in cui le introdusse un domestico del più perfetto contegno.

Nella corte quadrata una vasca di marmo, sulla quale dei leoni verdegianti lasciavano sgorgare con melanconico rumore l'acqua fresca e pura della montagna.

Appiedi della scala monumentale una lampada di bronzo; nel vestibolo dei fiori, in una nicchia, una copia in marmo di *Nostra Donna Liberatrice*, statua venerata, la protettrice di Salins, custode della casa.

La sala da pranzo, che il conduttore loro fece attraversare, offriva quella prospettiva confortevole e ridente che gli inglesi, gente eminentemente pratica, danno di buon grado alla parte di casa scelta per le importanti funzioni dello stomaco.

(Continua)

Una ragazza brutta

Tutti tre seguivano collo sguardo e col cuore quelle care gioie della casa.

Albino mirava l'ondeggiamento della bianca veste con fiero sorriso; ma la semplice veste nera che mostravasi e scompariva al voltare del tortuoso sentiero lo occupava più dolcemente; non era però pari il prestigio.

Quel semplice abito nero! egli la sapeva così buona, così rassegnata, così dolce, così a tutti soccorrevole! Egli più assai degli altri ne aveva provata la salutare, serena e pura influenza.

Non doveva egli alla ferma energia ed alla costante pazienza di quella veste nera il risveglio della sua intelligenza, il più bello dei doni, la sua felicità insomma.

Ad un tratto egli fece un soprassalto. Le ragazze andavano così sole, senza il loro fido cane di guardia; se una disgrazia loro accadesse... se qualche ozioso bagnante... se un ardito parigino....

D'un salto discese le scale; fu in mezzo alle rupi.

Ancora uno sforzo, e le avrebbe raggiunte.

Ad un tratto si fermò; egli non era stato chiamato.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO CONCORDI — Questa sera la drammatica compagnia Adelaide Tesserò-Guidone rappresenterà:
I nostri bimbi, nuovissima.

TEATRO MECCANICO di Antonio Cardinali in Prato della Valle. Questa sera grande rappresentazione. Ore 8.

BIRRARIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed instrumentale.

BIBLIOGRAFIA

MICHELE LESSONA. — *Della infelicità negli animali*. — Torino, Ermanno Loescher. 1881.

Poveri animalletti! c'è chi li vuole sempre beati; ci fu perfino un canonico che li credeva immortali, che cioè soltanto potessero morire per casi violenti, non mai per vecchiaia! Invero di quest'assurdità erasi fatto propalatore un canonico; ma i preti, specie canonici, tendono troppo alle gioie per non sognarle in qualcuno.

Toltane però questa assurdità ci fa moltissima gente che credette nel resto alla felicità; li si volle equiparare a macchine; si negò loro la memoria. Lo stesso Leopardi li volle credere immuni dalla infelicità.

Poveri animalletti! quanto soffrono invecchiando! I filosofi moderni ammettono negli animali quella facoltà che si riconoscono nell'uomo, soltanto con una differenza di grado.

Vediamo tutto giorno quanto soffrono; ne sentiamo bene spesso in noi le pene, tanto che proviamo raccapriccio a certe loro torture.

Ciò provò in una sua conferenza il prof. Lessona; ma lo fece con sì bel garbo e con sì ampia dovizia di notizie che davvero è un gusto a rileggerla mentre la mente si fornisce delle più varie cognizioni.

Gli animali non si tormentano fra di loro? non lottano di continuo per l'esistenza e pel loro miglioramento? non ci sono fra essi i barbari od i deiformi?

Essi vivono gli uni a spese degli altri; e quasi sempre il forte, come fra gli uomini, si fa ragione del debole; e se la forza non basta vi suppliscono bene spesso gli espedienti.

Ma se ciò sta nelle leggi di natura, vi è da parlare assai anche dei martiri che l'uomo reca esso agli animali; i nostri stessi animali domestici possono attestarlo.

Non vediamo come sono maltrattati i poveri cavalli allorché sono divenuti vecchi e quanto non penano i bovini quando vengono uccisi?

Non si fanno sugli animali vivi gli esperimenti di ogni specie? e quanto non gridano essi durante quelle operazioni che pur fanno tanto progredire la scienza a beneficio dell'uomo? Non si fanno poi subire loro alcune vivisezioni per semplice gusto di meglio moderarli alle nostre voglie e ai nostri bisogni, ovvero semplicemente per renderli più pronti ad accontentare le nostre voglie? Non si fanno morire anche mediante l'impinguento che si vuol rendere perfino più facile procurando loro la immobilità anche conficcandoli con chiodi?

Per semplice risparmio di dazio non si levano alcune parti del corpo di alcuni animali, che si lasciano quindi vivi nella loro deformità? Sono cose che si avverano tutto giorno.

Gli animali devono servire ai giuochi; ed in questi giuochi vanno soggetti ad ogni strazio.

Non c'è il giuoco dei topi contro cui si azziano i cani, e si avvezzano in modo tale che si sa d'un cane, a nome Tiny, che ne addentò 5000, e per le relative scommesse mandò in malora altrettanti lordi? E Tiny finì di dolore sentendo rosicchiare un topo né poter avventarsene contro! — Quante passioni albergano quindi in quei corpi!

Non si inchiodano sulle porte i falchi e i pipistrelli? E i pesci rinchiusi dalle signore nelle vaschette?

Oltre a ciò abbiamo la caccia e la pesca; quale distruzione! quante sofferenze.

Ricorda il Lessona che Shakespeare fa narrare a Venere gli strazii della lepre nella caccia, e Giovanni Prati compose per questa caccia un bellissimo sonetto.

Tuona il moschetto e dalla siepe in fiore esce un singulto. Ahimè, non si domanda chi sta là dentro; è un debole che muore.

Oggi poi si organizzano non le caccie soltanto; ma il tiro regolare contro gli animali predistinati a vittime. E così le regolari società pel tiro alla allodola, pel tiro alla quaglia, e soprattutto pel tiro al piccione, che distrugge questi mansueti animali tanto preziosi, e spesso li feriscono in modo da lasciarli penare a lungo col'ala rotta, col piede esportato, col

petto a brani sopra un fosso o sui cumignoli delle case. Povere bestioline!

Ma chi vuole saperne di più legga le poche pagine del Lessona; sono scritte così elegantemente che bisogna leggerle d'un fiato. E quanto vi è da imparare!

IL BIBLIOTECARIO.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Da Roma è partito per Milano un ispettore delle finanze incaricato di affrettare il compimento della Dogana unica.

— Ulteriori notizie da Caprera recano che Garibaldi sta bene, ma che Manlio è ammalato. Menotti conduce un medico a Caprera. Il generale non verrebbe sul continente.

— Confermasi che per un eventuale rimpasto ministeriale, tutti i ministri posero il loro portafoglio a disposizione di Cairoli.

— Al riaprirsi della Camera il Damiani ritirerà la sua mozione sulla politica estera; si procederà ad immediata discussione della legge elettorale e su essa il ministero provocherà un voto di fiducia sul quale regolarsi per il rimpasto.

Notizie estere

Il *Télégraphe* annunzia che Roustan trasmise al ministro Saint-Hilaire il progetto di un trattato col bey, da conchiudersi appena saranno terminate le operazioni contro i Comiri. Quel progetto non contiene nessuna clausola annessionista, ma solamente delle disposizioni per assicurare le relazioni industriali e commerciali tra la Francia e la Tunisia, e la sicurezza delle frontiere algerine.

— La *République Française* dice il ministro Farre domanderà alla Camera i fondi per fare una prova della mobilitazione dell'esercito.

— Gambetta nel far ritorno dalle feste di Cahors, si fermerà a Tolosa, Alby e Périgueux.

— Gli Andorran hanno iniziato trattative per venire ad una conciliazione, rendendosi ormai insopportabile il blocco onde sono stretti.

— Lettere da Pietroburgo confermano che alla vigilia dell'esecuzione della sentenza contro i regicidi, gli studenti e gli operai fecero dei tentativi per liberare i prigionieri. Si impegnò una lotta con le truppe. Fuvvi qualche ferito: molti arresti. L'opinione pubblica crede inevitabili nuovi attentati. Il panico è generale.

UN PO' DI TUTTO

Prote barbaro. — A Palermo, nel locale del Refugio all'Albergaria, trovansi delle povere inabili al lavoro che furono tolte dall'acconcionaggio, e che fra giorni dovranno essere trasportate e raccolte alla Quinta Casa.

L'altro giorno una di quelle povere, vecchia e in tale stato da non potersi muovere, fece a bisticciarsi con una nipote del sacerdote Cannata, che abita nello stesso luogo, e furono usate parole ingiuriose da una parte e l'altra. Senonché dalle parole passando ai fatti, il sacerdote Cannata e la nipote inveirono contro la vecchia, e la malmeuraron siffattamente, che si dovette trasportarla all'ospedale con gravi ammaccature, e con una ferita di bastone alla testa; e il sacerdote Cannata è stato arrestato.

Le lesioni sono state giudicate pericolose di vita, oltre che si dubita di una frattura in una mano.

L'usura in Ungheria. — Si contavano nella città di Pesth 300 usurai ben conosciuti, che l'anno scorso hanno citato ben 20,000 persone in tribunale, per la somma complessiva di 25 milioni di lire. Uno dei giudici del tribunale di commercio ha dovuto rinunziare alle sue funzioni, essendo stato dichiarato fallito da parecchi usurai; un giurista impiegato al ministero della giustizia ha dovuto del pari dimettersi, perchè il suo stipendio era stato sequestrato anticipatamente per parecchi anni; il deputato S. Miklos si trova nella medesima condizione, perchè aveva 52 sequestri per 100,000 fiorini in tutto sulla sua indennità di deputato (2,500 fiorini all'anno). E

lo stesso deputato che ha protestato contro la guerra fatta agli ebrei, segno che i suoi creditori sono cristiani.

Vi sono usurai aristocratici che danno pranzi e feste, e prestando 30,000 fiorini, si fan firmare cambiali per 70,000: essi trovano aperte tutte le case, ricevono inviti dappertutto. Una seconda categoria d'usurai è quella che specula sugli impiegati: nel 1880 si eseguirono molte sentenze contro giudici, professori, ecc. Una terza categoria è quella degli avvocati usurai. Un attore, che aveva a lamentarsi di un avvocato-usuraio, s'è vendicato in modo crudele: faceva la parte di usuraio nei *Proletari*, e imitò la voce e i gesti del suo carnefice, e fin anche un'imperfezione fisica, a meraviglia. Tutto il teatro riconobbe l'originale.

Una profezia nihilista. — Dopo la morte dello czar la parte più ignorante della popolazione è caduta nel più soperstizioso pessimismo.

Secondo alcuni quel che è successo doveva succedere, perchè erano apparsi segni forieri di sventura!

Chi afferma di aver visto, qualche giorno prima dell'attentato, una stella di sangue sul palazzo d'inverno; chi dei corpi luminosi, non mai visti finora, spaziare nei cieli; chi delle colombe morte davanti alle finestre dello czar.

Una di queste profezie da negromante, che non è certo uscita dalla povera testa d'un *Muzhik* (contadino) è questa:

Se si prendono le prime lettere dei nomi dei cinque primi figli del defunto czar, Nicola, Alessandro, Vladimiro, Alessio e Sergio, e si mettono assieme, si ha una parola che letta nei due sensi, dice sempre *na vas savan*, che tradotta in italiano significa: *sopra di voi il lenzuolo funebre*.

Il popolo da ciò deduce che nessuno dei cinque fratelli sopravviverà lungamente al padre, e solo il sesto, Paolo salirà al trono per fare della Russia il più potente impero del mondo.

Ciò basterà a caratterizzare le classi inferiori dell'impero moscovita!

La mamma delle formiche. — Non lungi da Parigi è morta testè una donna notissima per lo strano suo commercio di formiche. Aveva corrispondenti nei più ricchi dipartimenti di foreste, perfino in Germania e li retribuiva con due franchi al giorno.

La merce le arrivava in grossi sacchi. Aveva per clienti dei proprietari che ne fanno incetta per sostanze ch'esse divorano e la cui decomposizione sarebbe causa d'infezione; allevatori di usignuoli, di pernici e di faggioli, servendosi essi per alimentarli di uova e larve di formica; droghieri e farmacisti che ne distillano un liquore chiamato *acido formico*, alchimisti che ne estraggono l'olio che serve di base all'*acqua Hoffmann*, ecc.

La donna in discorso era nota col nome di mamma delle formiche. Mercè il suo commercio si era acquistata dell'agiatezza.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Da Napoli è giunto in Roma lo stato maggiore della squadra olandese.

— Orsini partì per Lucera a difendervi una importante causa. Zanardelli fece ritorno in Roma.

— Per esaudire il desiderio espresso dalla Camera nella discussione del bilancio di prima previsione per il 1881, il Ministero della Guerra studierà il modo di portare successivamente i cavalli di ogni squadrone di cavalleria da 120 a 150.

— Nella compilazione dei bilanci di prima previsione per il Ministero della Guerra, si avrà cura di provvedere in modo che i bisogni straordinari occorrenti per l'esercito e per la difesa dello Stato, siano esaminati complessivamente, affinché si possa conoscere a qual cifra ascendano, e come le spese si debbano ripartire, avendo riguardo al tempo entro il quale convenga soddisfare a quei bisogni.

— Sarà presentato alla Camera un disegno di legge per togliere le disparità di trattamento, che ora si lamentano tra i Licei e i Ginnasi del Regno, e per equiparare le spese, secondo le raccomandazioni più volte fatte al Governo.

Notizie estere

Nella questione dell'Enfida il governo inglese deliberò di non poter

agire in via diplomatica; che quindi la Società Marsigliese deve citare il signor Levy presso la corte consolare inglese la quale si pronuncerà sulla pregiudiziale della giurisdizione.

— La Czarina vorrebbe che lo Czar abbandonasse Pietroburgo ritenendo minacciata di continuo la sua vita; ma lo Czar vi si rifiuta. Continuano le lettere minatorie.

— Confermasi che il 19 vari distaccamenti francesi varcarono la frontiera tunisina. I Comiri si mantengono sulla difensiva.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BUKAREST 19. — Bratiano persiste nella offerta di dimissione. Il re incaricò con telegramma Demetrio Bratiano, ministro a Costantinopoli, di formare il nuovo gabinetto.

MADRID, 19. — Il ministero e il nunzio negoziano per modificare il concordato e metterlo in armonia colla costituzione.

PARIGI, 19. — Ebbe luogo l'apertura della conferenza monetaria. Barthelémy diede il benvenuto ai delegati stranieri. Sulla proposta di Evarts, delegato americano, Magnin fu nominato presidente. Magnin espone la questione; ricorda le conferenze monetarie del 1867 e del 1868; e dice sperare che la discussione mostrerà che il bimetalismo internazionale è il solo sistema che possa produrre la regolarità monetaria in tutte le parti del mondo. Poi soggiunge: non pretendiamo di imporre le nostre opinioni; tutti i sistemi si discuteranno liberamente.

Soggiunge che quindici Stati sono rappresentati alla conferenza; i delegati di ogni Stato nomineranno un commissario per formare una commissione di quindici membri. La conferenza nominò quindi la commissione; la prossima seduta avrà luogo sabato.

Notizie da Tunisi assicurano che i colpi di fucile tirati da Tabarca sulla cannoniera *Hyene* provenivano da soldati tunisini. I partigiani del Bey sembrano convinti che la Francia voglia indietreggiare; queste voci aiutano viepiù il fanatismo mussulmano, divenuto minaccioso non solo nei francesi ma anche per gli israeliti europei.

COSTANTINOPOLI, 20. — Gli ambasciatori consegnarono ieri sera alla Porta una nota identica in cui annunziano l'accettazione della Grecia.

ATENE, 20. — I ministri esteri decisero ieri di consegnare al governo greco una nuova nota.

PARIGI, 20. — La Commissione dei quindici membri, e non la Conferenza monetaria, si riunirà sabato. E' incaricata di preparare il programma. La Commissione convocherà le Conferenze quando lo crederà conveniente.

Un telegramma da Bona crede che i timori per la sicurezza degli stranieri residenti a Tunisi sieno esagerati, ma se accadessero dei disordini il bey ed il primo ministro sarebbero chiamati personalmente responsabili.

BUKAREST, 20. — Fu pubblicata la legge di emissione di 148 milioni e 200 mila franchi in rendite 5 0/0 al corso di 82.

La sottoscrizione per la Rumania si aprirà il 10 di maggio fino al 12 dello stesso mese.

ROMA, 20. — La Camera sarà convocata giovedì 28 corrente.

Il Papa ricevette solennemente Oubril annunziante l'ascensione al trono dello czar.

SPEZIA, 20. — È giunta stassera la corazzata inglese *Invincibile*.

BELGRADO, 20. — Il generale russo Zurov ricevette l'ordine di Takovo di prima classe. Lasciò Belgrado.

Poliwka, direttore delle ferrovie di Serbia, fu destituito.

BUKAREST, 20. — Fratiano annunziò alle Camere che il Re ha accettato la dimissione del Gabinetto, ed ha incaricato Demetrio Bratiano di ricomporlo.

Demetrio accetta. Lo si attende stassera da Costantinopoli.

Le Camere staranno in vacanza fino ai 9 di maggio.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Società Generale Italiana contro i danni della GRANDINE — Vedi avviso in 4. Pagina.

ESTRATTO — TAMARINDO (Vedi quarta Pagina)

Trattoria Zangrossi

VIA BELLE PARTI

Dal giorno 15 aprile fu riaperta l'antica

Trattoria Zangrossi

i nuovi conduttori sono i proprietari dello stabile.

2439

I Direttori

STROMBOLI

unico deposito

all'antica Offelleria in Via Maggiore

Questo vino è il migliore per focaccine, il più economico ed il più adatto.

L'apprezzamento che da due anni fa il pubblico di questo vino — ritirato direttamente dall'Isola Stromboli — è la migliore garanzia delle ottime sue qualità.

Nella detta offelleria trovansi pure le famose focaccine alla Padovana ed alla Triestina per la qualità delle quali, si rese tanto stimata.

Trovansi pure i *Natalini Veronesi*, *Bocca di Dama* e la rinomata *Crema*, nonché vini ritirati dall'origine, di varie qualità fra cui *Champagne*, *Marsala*, *Valpolicella*, ecc. 2435

ASSICURAZIONI

CONTRO LA

GRANDINE

PREZZI

Fumento a L. 3.50 per ogni 100 lire

Uva a „ 10.00 per ogni 100 lire

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debiti 1° piano. (2432)

DA AFFITTARE

ANCHE SUBITO

in Piazza dei Frutti — Via Boccalerie un Appartamento 1. Piano composto di numero 6 locali.

Annua pigione L. 350.

Rivolgersi al negozio A. Scafio. 2420

PRESSO LA DITTA

GIOVANNI GUERRANA q. B.

NEGOZIANTE

IN VINI E LIQUORI

Angolo Piazza Garibaldi, Num. 1117

Casa Zaborra — Padova

VENDESI

VINO DA PASTO

di distinta qualità

a L. 1.60 al fiasco Toscano

della capacità di oltre Litri 2 1/4

2422

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)

Borgo Codalunga, N. 4759.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCA

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 Anni
DI
ESERCIZIO

ERNIA

30 Anni
DI
ESERCIZIO

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, MILANO

I tanto benefico e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie** invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor **Zurico**, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema **Zurico**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano** non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici.

2441

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabete, congestioni, nevrosi, insonnia, melanconia, debolezza, sfinito, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 400,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni sofferivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina **Revalenta Arabica**. — Leone Peycet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 83,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La **Revalenta Du Barry** mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la **Revalenta** invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.*

Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — *Roberti Ferdinando* farm. al Carmine 4497 — *Zanetti-Pianeri o Mauro*. — *G. B. Arrigoni* farm. al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenzo* farm. successore *Lois* — *Luigi Cornelio* farm. all'angolo Piazza delle Erbe.

2493

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO (2430)

MILANO — Via Melchiorre Gioia, 11 — MILANO.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti* in *Brescia* e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in *Padova* Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A.

(2433)

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

Dinari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modici — Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — Casa e Studio rispetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2423)

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
istituita il 9 Maggio 1838

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO
le Assicurazioni a premio fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le tariffe sono ostensibili presso le agenzie principali che dal 1 di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO I

DANNI degli INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia, per le merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; essa esercita inoltre:

Le Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

La **Riunione Adriatica di Sicurtà** dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1880, ha risarcito oltre **365,000** assicurati, col pagamento di circa **240 milioni di lire italiane**, e dal 1854 a tutto 1880 essa ha pagato in risarcimenti per solo ramo **Grandine** nelle antiche Province del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Province Meridionali oltre **trecento milioni di lire italiane**.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di **Padova** rappresentata dal signor **M. Achille Levi** è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo (2426)

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di Mutua Assicurazione

A QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875, autorizzata nella Svizzera con Dec. dello Stato N. 13482

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti

Assicurazioni contro i danni della Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **Un Milione**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**Incendio, dalla caduta del Fulmine, scoppio del Gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centotrentacinque Milioni di Lire.**

LA PRESIDENZA

PALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLEONE

Il Segretario Generale

RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale

CARISI LUIGI

Presso la sede della Società sono ostensibili Statuti, programmi e tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti. 2415

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (105)

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice, L. 4.

Deposito vendita in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.